SCHEMA RIASSUNTIVO · MATERIA

Legge 689/1981 — Sanzioni amministrative

Principio di legalità, elemento soggettivo, pagamento in misura ridotta, ordinanza-ingiunzione.

Studia questa materia sul sito →

8 argomenti · 49 lezioni

Principi generali

L'elemento soggettivo dell'illecito (art. 3 L. 689/1981)

L'art. 3 L. 689/1981 richiede che la violazione amministrativa sia commessa con almeno colpa. Non basta il nesso causale oggettivo: serve la rimproverabilità del trasgressore. Nella pratica, una volta provato il fatto, spetta al trasgressore allegare elementi idonei a dimostrare assenza di colpa o errore inevitabile. Non è corretto parlare di "colpa presunta".

Il principio di legalità (art. 1 L. 689/1981)

L'art. 1 sancisce che nessuno può essere assoggettato a sanzioni amministrative se non in forza di una legge. Il principio di legalità delimita cosa può essere punito, da chi, con quale procedura e con quali sanzioni.

Il procedimento sanzionatorio

Criteri di quantificazione della sanzione (art. 11 L. 689/1981)

Quando la legge indica un minimo e un massimo, l'autorità applica l'art. 11: gravità della violazione, danno causato, personalità del trasgressore e condizioni economiche.

Il pagamento in misura ridotta (art. 16 L. 689/1981)

L'art. 16 consente di pagare entro 60 giorni una somma ridotta (minore tra il doppio del minimo edittale e un terzo del massimo) chiudendo così il procedimento. Alcune leggi speciali prevedono sconti diversi (CdS: 30% entro 5 giorni).

Ordinanza-ingiunzione (art. 18 L. 689/1981)

L'art. 18 L. 689/1981 disciplina la fase istruttoria amministrativa davanti all'autorità competente: gli interessati possono presentare scritti difensivi e chiedere audizione entro 30 giorni. All'esito, l'autorità emette ordinanza di archiviazione o ordinanza-ingiunzione. L'opposizione giudiziaria all'OI segue l'art. 22 L. 689 e il d.lgs. 150/2011, non l'art. 18.

Principi fondamentali e struttura dell'illecito

Art. 2 L. 689/1981 — Capacità di intendere e di volere

L'art. 2 esige che l'autore della violazione abbia capacità di intendere e di volere al momento del fatto. I minori di 18 anni e gli incapaci non sono sanzionabili: risponde chi aveva l'obbligo di sorveglianza, salvo prova di non aver potuto impedire il fatto.

Art. 4 L. 689/1981 — Cause di esclusione della responsabilità

L'art. 4 esclude la responsabilità in presenza di: adempimento di un dovere, esercizio di un diritto, legittima difesa, stato di necessità, caso fortuito o forza maggiore. Chi invoca la causa deve provarla.

Art. 5 L. 689/1981 — Concorso di persone

L'art. 5 stabilisce che quando più persone concorrono nella violazione, ciascuna è assoggettata alla sanzione prevista per l'illecito. Non vale l'attenuante del concorso come nel penale.

Art. 6 L. 689/1981 — Obbligo solidale

L'art. 6 prevede che proprietario, usufruttuario, datore di lavoro o altri soggetti specifici rispondano in solido con l'autore materiale dell'illecito. Obiettivo: garantire l'esazione.

Art. 7 L. 689/1981 — Non trasmissibilità dell'obbligazione

L'art. 7 stabilisce che l'obbligazione di pagare la sanzione amministrativa non si trasmette agli eredi. Principio di personalità della sanzione. Differenza rispetto al debito civile ordinario.

Art. 8 L. 689/1981 — Più violazioni

L'art. 8 disciplina il caso di più violazioni con una sola azione (concorso formale): si applica la sanzione più grave aumentata. Non è previsto cumulo materiale automatico come nel penale.

Art. 9 L. 689/1981 — Principio di specialità

L'art. 9 risolve il conflitto tra illecito amministrativo e penale: si applica solo la norma speciale. Principio "ne bis in idem" tra illeciti. Se uno stesso fatto è punito da entrambi, prevale quello con elementi più specifici.

Art. 10 L. 689/1981 — Le sanzioni amministrative pecuniarie

L'art. 10 definisce la sanzione amministrativa pecuniaria come obbligazione di pagare una somma di denaro. Non ha natura risarcitoria. Destinata alle casse dello Stato (o enti). Limiti minimi e massimi fissati dalle singole norme.

Sanzioni amministrative accessorie (art. 20 L. 689/1981)

L'art. 20 L. 689/1981 stabilisce il principio generale delle sanzioni amministrative accessorie: non le istituisce direttamente ma ne detta i criteri comuni (prescrizione quinquennale, rapporto con la principale). Le singole accessorie (chiusura attività, sospensione licenza, confisca, ripristino) sono previste dalle leggi speciali (CdS, TULPS, commercio, edilizia).

Principio di riserva di legge (art. 1 L. 689/1981, approfondimento)

L'art. 1 stabilisce il principio di legalità: nessuna sanzione senza legge (riserva di legge). La norma deve essere entrata in vigore prima del fatto. No applicazione analogica. Tutela costituzionale (art. 23 Cost.).

Procedura sanzionatoria

Art. 13 L. 689/1981 — Atti di accertamento

L'art. 13 attribuisce agli organi accertatori poteri di ispezione, rilievi, richiesta di informazioni, prelievo campioni. Sono attività investigative autonome nell'ambito amministrativo, senza le garanzie del penale.

Art. 14 L. 689/1981 — Contestazione e notificazione

L'art. 14 disciplina la contestazione: immediata se possibile, altrimenti notifica entro 90 giorni dall'accertamento. Il mancato rispetto del termine estingue l'obbligazione.

Rapporto all'autorità competente (art. 17 L. 689/1981)

L'art. 17 L. 689/1981 disciplina la trasmissione del rapporto all'autorità competente. Se il trasgressore non paga in misura ridotta (art. 16), il verbalizzante trasmette il rapporto all'autorità competente (Prefetto, Comune, Regione, ecc.), con prova delle contestazioni e notificazioni. Non è una trasmissione "entro 30 giorni" secca, ma funzionale alla fase istruttoria.

Opposizione al sequestro amministrativo (art. 19 L. 689/1981)

L'art. 19 L. 689/1981 disciplina l'opposizione contro il sequestro amministrativo. Il potere di sequestro cautelare è nell'art. 13 L. 689 (accertamento: sequestro di cose servite/destinate alla violazione). L'opposizione va presentata all'autorità competente entro 10 giorni dalla notifica del sequestro. Decisione con ordinanza entro tempi ragionevoli.

Art. 18 L. 689/1981 — Ordinanza-ingiunzione (dettaglio)

La fase istruttoria dell'autorità competente (art. 18 L. 689) prevede la valutazione degli atti, la risposta motivata alle difese e la scelta tra archiviazione e ordinanza-ingiunzione. Motivazione rafforzata (L. 241/1990). La sanzione è determinata secondo i criteri dell'art. 11 L. 689. La notifica è effettuata al trasgressore e all'obbligato solido.

Art. 16 L. 689/1981 — Pagamento in misura ridotta

L'art. 16 consente al trasgressore di pagare entro 60 giorni una somma pari al doppio del minimo o 1/3 del massimo (se più favorevole). Estingue l'obbligazione. Non sempre ammesso (sanzioni accessorie gravi).

Art. 28 L. 689/1981 — Prescrizione

L'art. 28 fissa in 5 anni il termine di prescrizione per la riscossione della sanzione pecuniaria. Il termine decorre dal fatto e può essere interrotto da atti tipici (notifica, ordinanza, richiesta pagamento).

Art. 11 L. 689/1981 — Criteri di quantificazione (approfondimento)

L'art. 11 elenca i criteri di determinazione della sanzione: gravità, opera per attenuare, personalità dell'autore, condizioni economiche. Sono criteri flessibili che guidano la discrezionalità della PA.

Art. 26 L. 689/1981 — Rateizzazione

L'art. 26 permette di rateizzare la sanzione in presenza di condizioni economiche disagiate. Fino a 30 rate mensili a discrezione dell'autorità. Mancato pagamento = decadenza beneficio.

Opposizione, esecuzione, rapporti col penale

Art. 22 L. 689/1981 — Opposizione al giudice

L'art. 22 disciplina l'opposizione all'ordinanza-ingiunzione davanti al Giudice di Pace (regola) o al Tribunale (per materie specifiche). Termini: 30 giorni dalla notifica, 60 se residente all'estero.

Opposizione all'OI e rito applicabile (art. 23 L. 689 + d.lgs. 150/2011)

L'art. 23 L. 689/1981 disciplinava il procedimento di opposizione all'ordinanza-ingiunzione. Dopo il d.lgs. 150/2011 (art. 6), l'opposizione segue il rito del lavoro davanti al Giudice di Pace (regola) o al Tribunale (materie specialistiche). Le parti originarie dell'art. 23 relative a convocazione e istruttoria sono in gran parte superate o coordinate con la disciplina aggiornata.

Art. 24 L. 689/1981 — Connessione con il procedimento penale

Quando uno stesso fatto è punito sia come illecito che come reato, il procedimento amministrativo è sospeso fino alla decisione penale. La sentenza penale ha efficacia vincolante sul procedimento amm.

Art. 27 L. 689/1981 — Esecuzione e iscrizione a ruolo

L'art. 27 disciplina l'esecuzione forzata: l'ordinanza-ingiunzione non pagata viene iscritta a ruolo. La riscossione è affidata all'Agenzia Entrate-Riscossione. Termini e procedure specifiche.

La depenalizzazione (d.lgs. 7-8/2016)

I d.lgs. 7 e 8 del 2016 hanno depenalizzato numerosi reati minori (ingiuria, alcune contravvenzioni, ecc.), trasformandoli in illeciti amministrativi o abrogandoli. La L. 689/1981 diventa il quadro di riferimento.

Illecito amministrativo vs reato: differenze pratiche

Differenze tra illecito amministrativo e reato: autorità competente (PA vs AG), procedimento (L. 689 vs c.p.p.), sanzione (pecuniaria vs detentiva), garanzie (ridotte vs piene), casellario (no vs sì).

Confisca amministrativa (art. 20 L. 689/1981)

La confisca amministrativa è la sanzione accessoria più severa sui beni: trasferisce la proprietà dal trasgressore al demanio. Può essere obbligatoria (quando prevista dalla legge) o facoltativa. Disposta con ordinanza.

Rapporto con il CdS e altre normative speciali

L'art. 12 L. 689/1981 stabilisce che i suoi principi si applicano a tutte le violazioni amministrative, salvo che sia diversamente stabilito. Il CdS e altre normative specializzate prevalgono nei loro ambiti.

Pagamento in misura ridotta e strumenti deflattivi (art. 16 L. 689)

Per il concorso PL, il tema centrale è il pagamento in misura ridotta (art. 16 L. 689): 1/3 del massimo o doppio del minimo (la minore) entro 60 giorni; estingue l'obbligazione. L'oblazione in senso tecnico (artt. 162 e 162-bis c.p.) è istituto penale (contravvenzioni) distinto. Alternativa al pagamento: scritti difensivi (art. 18) con possibile archiviazione.

Art. 3 L. 689/1981 — Elemento soggettivo (approfondimento)

Approfondimento sull'elemento soggettivo dell'illecito amministrativo (art. 3 L. 689/1981): rapporto con responsabilità penale, onere di allegazione del trasgressore, casistica giurisprudenziale. Riformulazione: la colpa non è "presunta"; provato il fatto, il trasgressore deve dimostrare assenza di colpa o errore inevitabile.

Ambito e fonti

Ambito di applicazione (art. 12 L. 689/1981)

L'art. 12 L. 689/1981 stabilisce che le disposizioni del Capo I (principi generali sanzioni amministrative) si applicano, salvo diversamente disposto, a tutte le violazioni per le quali è prevista la sanzione amministrativa pecuniaria. È la disciplina generale: se la legge speciale (CdS, commercio, ambiente) non deroga → si applica la L. 689.

Accertamenti mediante analisi di campioni (art. 15)

L'art. 15 L. 689/1981 disciplina l'accertamento della violazione mediante analisi di campioni. Se la violazione risulta da analisi di laboratorio, l'organo accertatore comunica all'interessato giorno, ora, luogo dell'analisi, con facoltà di presenza e revisione. Rilevante in controlli alimentari, ambientali, merceologici.

Autorità competente

L'autorità competente a ricevere il rapporto e a emettere l'ordinanza-ingiunzione (o di archiviazione) varia in base alla norma violata. Regola generale: Prefetto per violazioni di legge statale senza diversa indicazione; Comune per violazioni di regolamenti comunali; Regione/Provincia nelle materie di competenza. Individuare l'autorità corretta è cruciale: errore = nullità.

Regolamenti comunali e sanzioni amministrative

I regolamenti comunali e le ordinanze sindacali prevedono sanzioni amministrative per violazioni in materia di polizia urbana, commercio su area pubblica, occupazione suolo, decoro urbano, rumori. L'autorità competente è il Comune (Dirigente settore competente o Sindaco). Disciplina generale: L. 689; deroghe: regolamento stesso.

Sanzioni amministrative non pecuniarie

Oltre alla sanzione pecuniaria, l'ordinamento prevede sanzioni amministrative non pecuniarie: chiusura attività, sospensione o revoca di autorizzazioni, confisca amministrativa, ripristino stato dei luoghi. Sono previste da leggi speciali; la L. 689 (art. 20) detta principi generali. Hanno natura accessoria o autonoma.

Procedimento pratico

Verbale di accertamento amministrativo

Il verbale di accertamento è l'atto fondamentale del procedimento sanzionatorio amministrativo. Deve contenere elementi essenziali a pena di nullità: dati trasgressore, eventuale obbligato solidale, norma violata, descrizione del fatto, importo sanzione, autorità competente, modalità pagamento e difesa. Ha valore fidefaciente per i fatti compiuti o attestati dal verbalizzante.

Contestazione immediata e notifica (art. 14 pratica)

L'art. 14 L. 689/1981 prevede due modalità di formalizzazione della violazione: contestazione immediata sul posto (regola) e notifica entro 90 giorni se la contestazione è impossibile (deroga). La mancata contestazione immediata non vizia il verbale, purché l'impossibilità sia motivata. Notifica tardiva = estinzione dell'obbligazione.

Obbligato in solido (art. 6 pratica)

L'obbligato in solido (art. 6 L. 689/1981) è chi risponde della sanzione insieme al trasgressore materiale. Tipici: proprietario del veicolo, datore di lavoro, ente o persona giuridica, esercente attività. Pagata la sanzione, ha diritto di regresso verso l'autore materiale. Nel CdS: art. 196 CdS disciplina specificamente.

Scritti difensivi e audizione personale (art. 18)

Entro 30 giorni dalla contestazione/notifica, il trasgressore può presentare scritti difensivi e chiedere di essere sentito dall'autorità competente (art. 18 L. 689/1981). L'autorità, valutate le difese, emette ordinanza-ingiunzione o ordinanza di archiviazione. È il momento chiave del procedimento: no pagamento + no difese → rischio OI; difese fondate → archiviazione.

Archiviazione del procedimento sanzionatorio

L'archiviazione è il provvedimento con cui l'autorità competente chiude il procedimento sanzionatorio senza irrogare la sanzione. Casi tipici: insussistenza della violazione, mancanza di prova, vizi procedurali, pagamento già effettuato, prescrizione, notifica tardiva. Atto motivato, non impugnabile dal trasgressore (è favorevole).

Esiti e opposizione

Ordinanza-ingiunzione vs ordinanza di archiviazione

Al termine della fase istruttoria, l'autorità competente emette uno di due provvedimenti: ordinanza di archiviazione (favorevole al trasgressore) o ordinanza-ingiunzione (OI) che accerta la violazione e ingiunge il pagamento. Entrambi motivati, notificati, con effetti opposti: archiviazione chiude; OI apre la fase esecutiva.

Opposizione all'ordinanza-ingiunzione (d.lgs. 150/2011)

Dopo la Riforma 150/2011, l'opposizione all'ordinanza-ingiunzione segue il rito del lavoro davanti al Giudice di Pace (o Tribunale per materie complesse). Termine: 30 giorni dalla notifica (60 se residente estero). Il ricorso non sospende automaticamente l'OI; sospensione va richiesta e concessa dal giudice.

Rapporto L. 689 e Codice della Strada (pratica)

Il CdS (D.Lgs. 285/1992) è lex specialis rispetto alla L. 689/1981 per le violazioni stradali. Gli articoli 194-224 CdS disciplinano autonomamente: pagamento (art. 202), ricorso al Prefetto (art. 203), ricorso al GdP (art. 204-bis), notifica (art. 201), solidarietà (art. 196). La L. 689 si applica residualmente.

Esecuzione forzata e recupero credito (art. 27)

Se l'OI non viene né pagata né opposta entro 30 giorni, diventa titolo esecutivo (art. 27 L. 689). L'ente procede con iscrizione a ruolo (Agenzia Entrate-Riscossione) o ingiunzione fiscale (enti locali). Si applicano maggiorazioni (1/10 per semestre) e interessi legali. Prescrizione quinquennale del credito.

Recidiva amministrativa

La recidiva amministrativa è la reiterazione di una violazione da parte dello stesso soggetto. A differenza della recidiva penale (circostanza aggravante generale), è prevista solo se la legge speciale la contempla. Effetti tipici: aumento sanzione pecuniaria, applicazione sanzioni accessorie, chiusura attività. Esempi: CdS, commercio, TULPS.

Mappa concettuale

Legge 689/1981 — Sanzioni amministrative · argomenti e lezioni collegate

Legge 689/1981 — Sanzioni amministrative

Principi generali

- **L'elemento soggettivo dell'illecito (art. 3 L. 689/1981)**

  L'art. 3 L. 689/1981 richiede che la violazione amministrativa sia commessa con almeno colpa. Non basta il nesso causale oggettivo: serve la rimproverabilità del trasgressore. Nella pratica, una volta provato il fatto, spetta al trasgressore allegare elementi idonei a dimostrare assenza di colpa o errore inevitabile. Non è corretto parlare di "colpa presunta".

- **Il principio di legalità (art. 1 L. 689/1981)**

  L'art. 1 sancisce che nessuno può essere assoggettato a sanzioni amministrative se non in forza di una legge. Il principio di legalità delimita cosa può essere punito, da chi, con quale procedura e con quali sanzioni.

Il procedimento sanzionatorio

- **Criteri di quantificazione della sanzione (art. 11 L. 689/1981)**

  Quando la legge indica un minimo e un massimo, l'autorità applica l'art. 11: gravità della violazione, danno causato, personalità del trasgressore e condizioni economiche.

- **Il pagamento in misura ridotta (art. 16 L. 689/1981)**

  L'art. 16 consente di pagare entro 60 giorni una somma ridotta (minore tra il doppio del minimo edittale e un terzo del massimo) chiudendo così il procedimento. Alcune leggi speciali prevedono sconti diversi (CdS: 30% entro 5 giorni).

- **Ordinanza-ingiunzione (art. 18 L. 689/1981)**

  L'art. 18 L. 689/1981 disciplina la fase istruttoria amministrativa davanti all'autorità competente: gli interessati possono presentare scritti difensivi e chiedere audizione entro 30 giorni. All'esito, l'autorità emette ordinanza di archiviazione o ordinanza-ingiunzione. L'opposizione giudiziaria all'OI segue l'art. 22 L. 689 e il d.lgs. 150/2011, non l'art. 18.

Principi fondamentali e struttura dell'illecito

Art. 2 L. 689/1981 — Capacità di intendere e di volere

L'art. 2 esige che l'autore della violazione abbia capacità di intendere e di volere al momento del fatto. I minori di 18 anni e gli incapaci non sono sanzionabili: risponde chi aveva l'obbligo di sorveglianza, salvo prova di non aver potuto impedire il fatto.

Art. 4 L. 689/1981 — Cause di esclusione della responsabilità

L'art. 4 esclude la responsabilità in presenza di: adempimento di un dovere, esercizio di un diritto, legittima difesa, stato di necessità, caso fortuito o forza maggiore. Chi invoca la causa deve provarla.

Art. 5 L. 689/1981 — Concorso di persone

L'art. 5 stabilisce che quando più persone concorrono nella violazione, ciascuna è assoggettata alla sanzione prevista per l'illecito. Non vale l'attenuante del concorso come nel penale.

Art. 6 L. 689/1981 — Obbligo solidale

L'art. 6 prevede che proprietario, usufruttuario, datore di lavoro o altri soggetti specifici rispondano in solido con l'autore materiale dell'illecito. Obiettivo: garantire l'esazione.

Art. 7 L. 689/1981 — Non trasmissibilità dell'obbligazione

L'art. 7 stabilisce che l'obbligazione di pagare la sanzione amministrativa non si trasmette agli eredi. Principio di personalità della sanzione. Differenza rispetto al debito civile ordinario.

Art. 8 L. 689/1981 — Più violazioni

L'art. 8 disciplina il caso di più violazioni con una sola azione (concorso formale): si applica la sanzione più grave aumentata. Non è previsto cumulo materiale automatico come nel penale.

Art. 9 L. 689/1981 — Principio di specialità

L'art. 9 risolve il conflitto tra illecito amministrativo e penale: si applica solo la norma speciale. Principio "ne bis in idem" tra illeciti. Se uno stesso fatto è punito da entrambi, prevale quello con elementi più specifici.

Art. 10 L. 689/1981 — Le sanzioni amministrative pecuniarie

L'art. 10 definisce la sanzione amministrativa pecuniaria come obbligazione di pagare una somma di denaro. Non ha natura risarcitoria. Destinata alle casse dello Stato (o enti). Limiti minimi e massimi fissati dalle singole norme.

Sanzioni amministrative accessorie (art. 20 L. 689/1981)

L'art. 20 L. 689/1981 stabilisce il principio generale delle sanzioni amministrative accessorie: non le istituisce direttamente ma ne detta i criteri comuni (prescrizione quinquennale, rapporto con la principale). Le singole accessorie (chiusura attività, sospensione licenza, confisca, ripristino) sono previste dalle leggi speciali (CdS, TULPS, commercio, edilizia).

Principio di riserva di legge (art. 1 L. 689/1981, approfondimento)

L'art. 1 stabilisce il principio di legalità: nessuna sanzione senza legge (riserva di legge). La norma deve essere entrata in vigore prima del fatto. No applicazione analogica. Tutela costituzionale (art. 23 Cost.).

Procedura sanzionatoria

Art. 13 L. 689/1981 — Atti di accertamento

L'art. 13 attribuisce agli organi accertatori poteri di ispezione, rilievi, richiesta di informazioni, prelievo campioni. Sono attività investigative autonome nell'ambito amministrativo, senza le garanzie del penale.

Art. 14 L. 689/1981 — Contestazione e notificazione

L'art. 14 disciplina la contestazione: immediata se possibile, altrimenti notifica entro 90 giorni dall'accertamento. Il mancato rispetto del termine estingue l'obbligazione.

Rapporto all'autorità competente (art. 17 L. 689/1981)

L'art. 17 L. 689/1981 disciplina la trasmissione del rapporto all'autorità competente. Se il trasgressore non paga in misura ridotta (art. 16), il verbalizzante trasmette il rapporto all'autorità competente (Prefetto, Comune, Regione, ecc.), con prova delle contestazioni e notificazioni. Non è una trasmissione "entro 30 giorni" secca, ma funzionale alla fase istruttoria.

Opposizione al sequestro amministrativo (art. 19 L. 689/1981)

L'art. 19 L. 689/1981 disciplina l'opposizione contro il sequestro amministrativo. Il potere di sequestro cautelare è nell'art. 13 L. 689 (accertamento: sequestro di cose servite/destinate alla violazione). L'opposizione va presentata all'autorità competente entro 10 giorni dalla notifica del sequestro. Decisione con ordinanza entro tempi ragionevoli.

Art. 18 L. 689/1981 — Ordinanza-ingiunzione (dettaglio)

La fase istruttoria dell'autorità competente (art. 18 L. 689) prevede la valutazione degli atti, la risposta motivata alle difese e la scelta tra archiviazione e ordinanza-ingiunzione. Motivazione rafforzata (L. 241/1990). La sanzione è determinata secondo i criteri dell'art. 11 L. 689. La notifica è effettuata al trasgressore e all'obbligato solido.

Art. 16 L. 689/1981 — Pagamento in misura ridotta

L'art. 16 consente al trasgressore di pagare entro 60 giorni una somma pari al doppio del minimo o 1/3 del massimo (se più favorevole). Estingue l'obbligazione. Non sempre ammesso (sanzioni accessorie gravi).

Art. 28 L. 689/1981 — Prescrizione

L'art. 28 fissa in 5 anni il termine di prescrizione per la riscossione della sanzione pecuniaria. Il termine decorre dal fatto e può essere interrotto da atti tipici (notifica, ordinanza, richiesta pagamento).

Art. 11 L. 689/1981 — Criteri di quantificazione (approfondimento)

L'art. 11 elenca i criteri di determinazione della sanzione: gravità, opera per attenuare, personalità dell'autore, condizioni economiche. Sono criteri flessibili che guidano la discrezionalità della PA.

Art. 26 L. 689/1981 — Rateizzazione

L'art. 26 permette di rateizzare la sanzione in presenza di condizioni economiche disagiate. Fino a 30 rate mensili a discrezione dell'autorità. Mancato pagamento = decadenza beneficio.

Opposizione, esecuzione, rapporti col penale

Art. 22 L. 689/1981 — Opposizione al giudice

L'art. 22 disciplina l'opposizione all'ordinanza-ingiunzione davanti al Giudice di Pace (regola) o al Tribunale (per materie specifiche). Termini: 30 giorni dalla notifica, 60 se residente all'estero.

Opposizione all'OI e rito applicabile (art. 23 L. 689 + d.lgs. 150/2011)

L'art. 23 L. 689/1981 disciplinava il procedimento di opposizione all'ordinanza-ingiunzione. Dopo il d.lgs. 150/2011 (art. 6), l'opposizione segue il rito del lavoro davanti al Giudice di Pace (regola) o al Tribunale (materie specialistiche). Le parti originarie dell'art. 23 relative a convocazione e istruttoria sono in gran parte superate o coordinate con la disciplina aggiornata.

Art. 24 L. 689/1981 — Connessione con il procedimento penale

Quando uno stesso fatto è punito sia come illecito che come reato, il procedimento amministrativo è sospeso fino alla decisione penale. La sentenza penale ha efficacia vincolante sul procedimento amm.

Art. 27 L. 689/1981 — Esecuzione e iscrizione a ruolo

L'art. 27 disciplina l'esecuzione forzata: l'ordinanza-ingiunzione non pagata viene iscritta a ruolo. La riscossione è affidata all'Agenzia Entrate-Riscossione. Termini e procedure specifiche.

La depenalizzazione (d.lgs. 7-8/2016)

I d.lgs. 7 e 8 del 2016 hanno depenalizzato numerosi reati minori (ingiuria, alcune contravvenzioni, ecc.), trasformandoli in illeciti amministrativi o abrogandoli. La L. 689/1981 diventa il quadro di riferimento.

Illecito amministrativo vs reato: differenze pratiche

Differenze tra illecito amministrativo e reato: autorità competente (PA vs AG), procedimento (L. 689 vs c.p.p.), sanzione (pecuniaria vs detentiva), garanzie (ridotte vs piene), casellario (no vs sì).

Confisca amministrativa (art. 20 L. 689/1981)

La confisca amministrativa è la sanzione accessoria più severa sui beni: trasferisce la proprietà dal trasgressore al demanio. Può essere obbligatoria (quando prevista dalla legge) o facoltativa. Disposta con ordinanza.

Rapporto con il CdS e altre normative speciali

L'art. 12 L. 689/1981 stabilisce che i suoi principi si applicano a tutte le violazioni amministrative, salvo che sia diversamente stabilito. Il CdS e altre normative specializzate prevalgono nei loro ambiti.

Pagamento in misura ridotta e strumenti deflattivi (art. 16 L. 689)

Per il concorso PL, il tema centrale è il pagamento in misura ridotta (art. 16 L. 689): 1/3 del massimo o doppio del minimo (la minore) entro 60 giorni; estingue l'obbligazione. L'oblazione in senso tecnico (artt. 162 e 162-bis c.p.) è istituto penale (contravvenzioni) distinto. Alternativa al pagamento: scritti difensivi (art. 18) con possibile archiviazione.

Art. 3 L. 689/1981 — Elemento soggettivo (approfondimento)

Approfondimento sull'elemento soggettivo dell'illecito amministrativo (art. 3 L. 689/1981): rapporto con responsabilità penale, onere di allegazione del trasgressore, casistica giurisprudenziale. Riformulazione: la colpa non è "presunta"; provato il fatto, il trasgressore deve dimostrare assenza di colpa o errore inevitabile.

Ambito e fonti

Ambito di applicazione (art. 12 L. 689/1981)

L'art. 12 L. 689/1981 stabilisce che le disposizioni del Capo I (principi generali sanzioni amministrative) si applicano, salvo diversamente disposto, a tutte le violazioni per le quali è prevista la sanzione amministrativa pecuniaria. È la disciplina generale: se la legge speciale (CdS, commercio, ambiente) non deroga → si applica la L. 689.

Accertamenti mediante analisi di campioni (art. 15)

L'art. 15 L. 689/1981 disciplina l'accertamento della violazione mediante analisi di campioni. Se la violazione risulta da analisi di laboratorio, l'organo accertatore comunica all'interessato giorno, ora, luogo dell'analisi, con facoltà di presenza e revisione. Rilevante in controlli alimentari, ambientali, merceologici.

Autorità competente

L'autorità competente a ricevere il rapporto e a emettere l'ordinanza-ingiunzione (o di archiviazione) varia in base alla norma violata. Regola generale: Prefetto per violazioni di legge statale senza diversa indicazione; Comune per violazioni di regolamenti comunali; Regione/Provincia nelle materie di competenza. Individuare l'autorità corretta è cruciale: errore = nullità.

Regolamenti comunali e sanzioni amministrative

I regolamenti comunali e le ordinanze sindacali prevedono sanzioni amministrative per violazioni in materia di polizia urbana, commercio su area pubblica, occupazione suolo, decoro urbano, rumori. L'autorità competente è il Comune (Dirigente settore competente o Sindaco). Disciplina generale: L. 689; deroghe: regolamento stesso.

Sanzioni amministrative non pecuniarie

Oltre alla sanzione pecuniaria, l'ordinamento prevede sanzioni amministrative non pecuniarie: chiusura attività, sospensione o revoca di autorizzazioni, confisca amministrativa, ripristino stato dei luoghi. Sono previste da leggi speciali; la L. 689 (art. 20) detta principi generali. Hanno natura accessoria o autonoma.

Procedimento pratico

Verbale di accertamento amministrativo

Il verbale di accertamento è l'atto fondamentale del procedimento sanzionatorio amministrativo. Deve contenere elementi essenziali a pena di nullità: dati trasgressore, eventuale obbligato solidale, norma violata, descrizione del fatto, importo sanzione, autorità competente, modalità pagamento e difesa. Ha valore fidefaciente per i fatti compiuti o attestati dal verbalizzante.

Contestazione immediata e notifica (art. 14 pratica)

L'art. 14 L. 689/1981 prevede due modalità di formalizzazione della violazione: contestazione immediata sul posto (regola) e notifica entro 90 giorni se la contestazione è impossibile (deroga). La mancata contestazione immediata non vizia il verbale, purché l'impossibilità sia motivata. Notifica tardiva = estinzione dell'obbligazione.

Obbligato in solido (art. 6 pratica)

L'obbligato in solido (art. 6 L. 689/1981) è chi risponde della sanzione insieme al trasgressore materiale. Tipici: proprietario del veicolo, datore di lavoro, ente o persona giuridica, esercente attività. Pagata la sanzione, ha diritto di regresso verso l'autore materiale. Nel CdS: art. 196 CdS disciplina specificamente.

Scritti difensivi e audizione personale (art. 18)

Entro 30 giorni dalla contestazione/notifica, il trasgressore può presentare scritti difensivi e chiedere di essere sentito dall'autorità competente (art. 18 L. 689/1981). L'autorità, valutate le difese, emette ordinanza-ingiunzione o ordinanza di archiviazione. È il momento chiave del procedimento: no pagamento + no difese → rischio OI; difese fondate → archiviazione.

Archiviazione del procedimento sanzionatorio

L'archiviazione è il provvedimento con cui l'autorità competente chiude il procedimento sanzionatorio senza irrogare la sanzione. Casi tipici: insussistenza della violazione, mancanza di prova, vizi procedurali, pagamento già effettuato, prescrizione, notifica tardiva. Atto motivato, non impugnabile dal trasgressore (è favorevole).

Esiti e opposizione

Ordinanza-ingiunzione vs ordinanza di archiviazione

Al termine della fase istruttoria, l'autorità competente emette uno di due provvedimenti: ordinanza di archiviazione (favorevole al trasgressore) o ordinanza-ingiunzione (OI) che accerta la violazione e ingiunge il pagamento. Entrambi motivati, notificati, con effetti opposti: archiviazione chiude; OI apre la fase esecutiva.

Opposizione all'ordinanza-ingiunzione (d.lgs. 150/2011)

Dopo la Riforma 150/2011, l'opposizione all'ordinanza-ingiunzione segue il rito del lavoro davanti al Giudice di Pace (o Tribunale per materie complesse). Termine: 30 giorni dalla notifica (60 se residente estero). Il ricorso non sospende automaticamente l'OI; sospensione va richiesta e concessa dal giudice.

Rapporto L. 689 e Codice della Strada (pratica)

Il CdS (D.Lgs. 285/1992) è lex specialis rispetto alla L. 689/1981 per le violazioni stradali. Gli articoli 194-224 CdS disciplinano autonomamente: pagamento (art. 202), ricorso al Prefetto (art. 203), ricorso al GdP (art. 204-bis), notifica (art. 201), solidarietà (art. 196). La L. 689 si applica residualmente.

Esecuzione forzata e recupero credito (art. 27)

Se l'OI non viene né pagata né opposta entro 30 giorni, diventa titolo esecutivo (art. 27 L. 689). L'ente procede con iscrizione a ruolo (Agenzia Entrate-Riscossione) o ingiunzione fiscale (enti locali). Si applicano maggiorazioni (1/10 per semestre) e interessi legali. Prescrizione quinquennale del credito.

Recidiva amministrativa

La recidiva amministrativa è la reiterazione di una violazione da parte dello stesso soggetto. A differenza della recidiva penale (circostanza aggravante generale), è prevista solo se la legge speciale la contempla. Effetti tipici: aumento sanzione pecuniaria, applicazione sanzioni accessorie, chiusura attività. Esempi: CdS, commercio, TULPS.

Schema basato sui contenuti pubblicati sulla piattaforma. Verifica sempre le fonti normative ufficiali.